

Domenica 4 ottobre, Villa Sorra ore 17.30

DOUCEREUSSE MOUTON, WEISS, BACH

EVANGELINA MASCARDI

liuto a 13 cori
(Cezar Mateus New Jersey 1999)

CHARLES MOUTON (ca. 1626-1710)

Suite in la maggiore

Prelude "la resveur", Pavanne "les amans brouillez", Courante e Double "la veritable", Sarabande "la doucereusse", Sarabande en Rondeau

SYLVIUS LEOPOLD WEISS (1686-1750)

Sonata in la minore

Prelude, Allemande, andante, Courante, Bourrè, Sarabande, andante, Menuet I, II

JOHAN SEBASTIAN BACH (1685-1750)

Preludio, Fuga e Allegro BWV 998

DOUCEREUSSE

Dopo la generazione dei grandi liutisti della fine del '500 come John Dowland, Giovanni Antonio Terzi, Vincenzo Galilei tra altri, il liuto ha seguito il cambiamento stilistico fondamentale di questo periodo attraverso il suo repertorio e la sua trasformazione morfologica. Agli inizi del Seicento in Italia il bisogno di strumenti per accompagnare il canto ha trasformato i liuti in chitarroni e arcilieuti, che ha comportato un grande cambiamento non tanto nell'accordatura quanto nella dimensione. In Francia invece i vecchi liuti vennero riutilizzati e adattati per

le nuove mode. Questi liuti non erano molto diversi nella dimensione e nella forma, ma l'accordatura decisamente diversa. La generazione di liutisti francesi appartenenti ai primi '50 anni del '600 ha sperimentato tantissime accordature che noi conosciamo con il nome di «Accord Nouveau» arrivando al 1650 con l'accordatura definitiva, quella che i liutisti boemi e tedeschi adotteranno qualche anno dopo. Oggi chiamiamo «liuto barocco» il liuto che ha questa accordatura convenzionale che consiste in un accordo di re minore nelle prime sei corde vuote più una scala